



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1293 SEDUTA DEL 27/12/2019

OGGETTO: Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria – Giunta regionale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001). Adozione.

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: - Catia Bertinelli

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 9 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

Codice di comportamento dei dipendenti.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria – Giunta regionale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001). Adozione." e la conseguente proposta di 'Assessore Paola Agabiti

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";

Richiamati:

- la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 75 del 24 ottobre 2013 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)";
- la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 251 del 26 marzo 2019 "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001";
- il Regolamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento del 9 settembre 2014;
- il CCNL - Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del Comparto Funzioni Locali - triennio 2016-2018 e in particolare gli artt. dal 57 al 63, e il CCNL – Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dirigente del Comparto Regioni e Autonomie Locali sottoscritto in data 3 agosto 2010;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"; e il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.";

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Preso atto del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (approvato con Delibera CIVIT n. 72 dell'11 settembre 2013); dell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione

(Determinazione ANAC. n. 12 del 28 ottobre 2015); dell'Aggiornamento 2016 del Piano Nazionale Anticorruzione (Delibera ANAC. n. 831 del 3 agosto 2016); dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale anticorruzione (Delibera ANAC. n. 1208 del 22 novembre 2017); dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale anticorruzione (Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018); del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019);

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 569 del 6 maggio 2019 con la quale è stato preadottato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria – Giunta regionale;

Considerato che il documento preadottato è stato oggetto di partecipazione pubblica e del parere obbligatorio dell'Organismo indipendente di valutazione e che ai fini della redazione del testo definitivo sono stati analizzati e valutati i contributi e le osservazioni di soggetti interni ed esterni all'amministrazione e le indicazioni formulate dall'OIV;

Preso atto della consultazione in corso sulla bozza di linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche avviata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con termine per l'invio di contributi al 15 gennaio 2020 e con data di adozione al momento non stabilita;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di adottare il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria – Giunta regionale predisposto congiuntamente dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e dal Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di incaricare i Servizi competenti di provvedere ai conseguenti adempimenti di legge, all'esecuzione del Codice e a diffonderne la conoscenza all'interno dell'amministrazione con misure adeguate;
- 3) di dare mandato al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di monitorare la definitiva approvazione delle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche al fine di introdurre, qualora necessario, eventuali modifiche e integrazioni al Codice secondo le indicazioni definitive dell'ANAC;
- 4) di stabilire che il presente Codice sostituisce il Codice di comportamento per il personale della Regione Umbria – Giunta regionale, adottato con D.G.R. n. 37 del 28.01.2014;
- 5) di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 33/2013;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e di disporre l'entrata in vigore del Codice dalla data di pubblicazione.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria – Giunta regionale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001). Adozione.

L'art. 1, co. 44 della legge. 190/2012, riformulando l'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001 rubricato "Codice di comportamento", ha attuato una profonda revisione della preesistente disciplina dei codici di condotta. Tale disposizione prevede che:

- con un Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici, definito dal Governo e approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, si assicuri «la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico»;
- ciascuna pubblica amministrazione definisca, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio OIV, un proprio Codice di comportamento che integri e specifichi il Codice di comportamento nazionale;
- la violazione dei doveri compresi nei codici di comportamento, ivi inclusi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, abbia diretta rilevanza disciplinare;
- ANAC definisca criteri, linee guida e modelli uniformi di codici per singoli settori o tipologie di amministrazione;
- la vigilanza sull'applicazione dei codici sia affidata ai dirigenti e alle strutture di controllo interno e agli uffici di disciplina e che la verifica annuale sullo stato di applicazione dei codici competa alle pubbliche amministrazioni.

Con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" sono state definite le disposizioni di carattere generale, l'ambito di applicazione e i principi ed emanate disposizioni in merito a: regali, compensi e altre utilità; partecipazione ad associazioni e organizzazioni; comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse; obbligo di astensione; prevenzione della corruzione; trasparenza e tracciabilità; comportamento nei rapporti privati; comportamento in servizio; rapporti con il pubblico; contratti ed altri atti negoziali; vigilanza, monitoraggio e attività formative; responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice; disposizioni particolari per i dirigenti.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 75 del 24 ottobre 2013 ha emanato le "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)" quale primo documento per consentire alle amministrazioni di procedere all'adozione dei singoli codici di comportamento; la stessa delibera ha previsto che sia compito del Responsabile della prevenzione della corruzione presentare all'organo di indirizzo politico-amministrativo, ai fini dell'adozione, una proposta di Codice di comportamento.

Conseguentemente a quanto sopra esposto, la Giunta regionale, ha adottato il vigente Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria – Giunta regionale, con la deliberazione n. 37 del 28 gennaio 2014 contestualmente al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016.

L'individuazione nel PTPCT del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione può essere considerato infatti preliminare alla specificazione, proprio con riferimento a tali uffici e alla loro tipologia, di una serie di obblighi di comportamento in sede di adozione del Codice di comportamento, realizzando in tal modo un opportuno collegamento con le altre misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano medesimo. Collegamento che, come ha ribadito l'ANAC, è di particolare rilevanza anche in sede di individuazione di ulteriori misure da introdurre nella progressiva elaborazione degli strumenti di contrasto alla corruzione.

In materia di Codici di comportamento delle amministrazioni, l'Autorità è intervenuta nuovamente con il Regolamento del 9 settembre 2014 relativamente all'esercizio del proprio potere sanzionatorio nei confronti delle pubbliche amministrazioni per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento.

Inoltre, in questi ultimi anni sono intervenute numerose innovazioni normative che hanno inciso sul comportamento dei pubblici dipendenti, come ad esempio il Codice dei contratti pubblici (decreti legislativi 50/2016 e 56/2017), il FOIA (decreti legislativi 33/2013 e 97/2016) e il GDPR (Regolamento generale sulla protezione dei dati personali - Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo), nonché rilevanti indicazioni fornite dall'Anac anche con i Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) del 2013, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019.

In particolare nell'Aggiornamento 2018 al PNA, approvato con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, l'ANAC ha ribadito che: *“il Codice di amministrazione ha il ruolo di tradurre in regole di comportamento di lunga durata, sul versante dei doveri che incombono sui singoli pubblici dipendenti, gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo che il PTPC persegue con misure di tipo oggettivo, organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni). Questa necessaria connessione, che si è perduta nei Codici di amministrazione di prima generazione, dovrà essere recuperata con un nuova, seconda generazione di codici di amministrazione che l'ANAC intende promuovere con l'adozione di nuove Linee guida in materia, tanto di carattere generale quanto di carattere settoriale. Con le Linee guida generali si daranno istruzioni alle amministrazioni quanto ai contenuti dei codici (doveri e modi da seguire per un loro rispetto condiviso), al procedimento per la loro formazione, agli strumenti di controllo sul rispetto dei doveri di comportamento, in primo luogo in sede di responsabilità disciplinare. Con le Linee guida per settore o tipologia di amministrazione saranno valorizzate le esperienze già fatte dall'ANAC per la predisposizione delle diverse versioni del PNA (Linee guida per ognuno dei settori già oggetto di approfondimento specifico), ovvero si potrà fare riferimento ai comparti di contrattazione collettiva”.*

Per quanto sopra esposto, si è evidenziata pertanto la necessità di una revisione del codice regionale per adeguarlo alle nuove disposizioni e indicazioni in materia.

Nel PNA 2019, l'ANAC ha preannunciato l'emanazione di nuove linee guida sull'adozione dei nuovi codici di amministrazione. Il 12 dicembre 2019 è stata aperta la consultazione pubblica sulle soprarichiamate Linee guida, con le quali l'Autorità Nazionale Anticorruzione intende fornire indirizzi interpretativi e operativi volti a orientare le amministrazioni nella predisposizione dei codici di comportamento che integrino e specifichino i doveri minimi posti dal D.P.R n. 62 del 2013 e siano utili per realizzare gli obiettivi di una migliore cura dell'interesse pubblico.

Per la consultazione è stato previsto il termine del 15 gennaio 2020 ma al momento non è possibile conoscere con precisione la data in cui sarà adottato il documento definitivo.

L'amministrazione regionale, già dal 2018, ha intrapreso un percorso coerente con le recenti indicazioni dell'Autorità e in particolare, dal mese di marzo dello scorso anno, è stata avviata la programmazione dell'attività necessaria alla revisione del Codice di comportamento. Dopo la fase propositiva sulla metodologia, in accordo con il Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale, si è ritenuto utile attivare un intervento formativo laboratoriale, che ha avuto inizio nel mese di giugno 2018 e ha coinvolto i diretti interlocutori della materia trattata dal Codice: il RPCT, la sua struttura di supporto e il Servizio sopra citato. Tale attività formativa laboratoriale si è realizzata attraverso un'analisi puntuale della normativa, giornate di incontri, approfondimenti che sono stati sviluppati autonomamente dalle strutture per le rispettive competenze, seguiti da un'analisi congiunta su ogni singola proposta di nuovo articolo. I lavori sono proseguiti per tutta la seconda parte dell'anno, per concludersi nel mese di dicembre.

A conclusione del laboratorio è stata prodotta una proposta di revisione del Codice di comportamento contenente significativi elementi di novità rispetto all'attuale disciplina, in particolare per gli aspetti relativi al conflitto di interessi, alla prevenzione della corruzione (regali e altre utilità, partecipazione ad associazioni e organizzazioni, comunicazione degli interessi finanziari e divieto di incarichi, segnalazione di illeciti, trasparenza e tracciabilità, trattamento dei dati personali e riservatezza; erogazione di finanziamenti e contributi; rilascio di autorizzazioni e concessioni; attività ispettive, sopralluoghi, collaudi).

In corso di analisi ed elaborazione dei vari istituti esaminati è stata anche chiesta formalmente la partecipazione dei dirigenti che hanno formulato proprie osservazioni e proposte.

Anche i documenti programmatici per il triennio 2019/2021 (Documento di economia e finanza regionale – DEFR e Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza – PTPCT) hanno previsto la revisione del Codice di comportamento dei dipendenti regionali, mentre il Piano triennale sulla Performance ha individuato forme di coordinamento e connessione tra le proprie indicazioni e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, il quale si inserisce a pieno titolo nella cornice generale della programmazione strategico operativa dell'amministrazione al fine di assicurare trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

A conclusione di tutte le fasi sopra descritte, con la deliberazione di Giunta regionale n. 569 del 6 maggio 2019 è stato preadottato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria – Giunta regionale, che successivamente è stato sottoposto alla prevista partecipazione pubblica.

Come sopra anticipato, per quanto riguarda la procedura di adozione, l'art. 54, comma 5 del d.lgs. 165/2001 stabilisce che ciascuna amministrazione definisca il proprio Codice di comportamento "*con procedura aperta alla partecipazione*". A tal fine, è stata avviata la fase della partecipazione pubblica attraverso la pubblicazione del testo revisionato del Codice in evidenza nella pagina iniziale del portale istituzionale, con l'invito rivolto a tutti (cittadini, imprese, professionisti, associazioni, enti, etc.), a inviare contributi, proposte e osservazioni. La consultazione, della durata di due mesi, si è svolta dal 31 maggio al 31 luglio 2019.

Inoltre, al fine di informare e coinvolgere tutti i dipendenti, è stata pubblicata un'informativa sulla partecipazione per l'adozione del nuovo Codice di comportamento anche nella Intranet regionale, e precisamente nella pagina iniziale, sezione "In primo piano", per la stessa durata della partecipazione pubblica.

I contributi e le osservazioni pervenute – in particolare da dirigenti regionali e da un'associazione di consumatori -, sono stati oggetto di analisi, valutazione e recepimento nella maggior parte dei casi, nel testo definitivo.

È stato inoltre acquisito il parere obbligatorio dell'Organismo indipendente di valutazione che nel mese di dicembre 2019 si è espresso in senso positivo.

Poiché la procedura di adozione è stata completata e svolta conformemente alle disposizioni del richiamato art. 54, ed in linea sostanzialmente con le indicazioni contenute nelle linee guida dell'ANAC in corso di consultazione, si propone di procedere intanto all'adozione definitiva del Codice, dando mandato al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di monitorare la definitiva approvazione delle linee guida dell'ANAC e, se necessario, predisporre e proporre eventuali modifiche e integrazioni al Codice regionale.

Il Codice, come anche richiesto dall'OIV, è accompagnato da una relazione che illustra le norme più rilevanti di nuova introduzione e che viene allegata quale parte non integrante del presente atto.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

- 1) di adottare il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Umbria – Giunta regionale predisposto congiuntamente dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e dal Servizio Organizzazione, gestione e amministrazione del personale, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di incaricare i Servizi competenti di provvedere ai conseguenti adempimenti di legge, all'esecuzione del Codice e a diffonderne la conoscenza all'interno dell'amministrazione con misure adeguate;
- 3) di dare mandato al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di monitorare la definitiva approvazione delle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche al fine di introdurre, qualora necessario, eventuali modifiche e integrazioni al Codice secondo le indicazioni definitive dell'ANAC;
- 4) di stabilire che il presente Codice sostituisce il Codice di comportamento per il personale della Regione Umbria – Giunta regionale, adottato con D.G.R. n. 37 del 28.01.2014;
- 5) di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 33/2013;
- 6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e di disporre l'entrata in vigore del Codice dalla data di pubblicazione.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 23/12/2019

Il responsabile del procedimento
- Catia Serraiocco

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 23/12/2019

Il dirigente del Servizio
Attività giuridico amministrativa, tutela dei
consumatori, coordinamento aiuti di Stato.
Trasparenza anticorruzione e privacy

Paolo Palmerini
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 23/12/2019

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE RISORSE UMANE,
FINANZIARIE E STRUMENTALI. AFFARI
GENERALI E RIFORME, TURISMO E AGENDA

DIGITALE
Lucio Caporizzi
Sostituto

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Paola Agabiti ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 27/12/2019

Assessore Paola Agabiti
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
